



porto santa rufina

Domenica, 19 agosto 2012

appuntamento

L'agenda diocesana
Pellegrinaggio diocesano al Santuario Mariano di Ceri
15 settembre ore 17

Assemblea Ecclesiale Diocesana
Centro pastorale Diocesano
28 settembre ore 14.30 - 19.30
29 settembre ore 8.30 - 12.30

Festa diocesana di Sant'Ippolito
Isola Sacra di Fiumicino
5 ottobre ore 16

NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

1

Il mare «doda» l'Assunta la solennità. I festeggiamenti lungo il litorale Con i pescherecci la processione mariana

DI ROBERTO LEONI

La festa dedicata alla Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, ha significato per la nostra diocesi, come accade ormai da molti anni, la rievocazione del nostro stretto legame con il mare; con esso la chiesa portuense ha forgiato le sue caratteristiche attraverso quasi 2 millenni delineando l'aspetto forse più importante della sua identità: l'accoglienza. Lungo i circa 50 km della costa su cui si estende il nostro territorio, che va da Santa Severa a Fiumicino, passando per Santa Marinella, Cerveteri, e Ladispoli, gli abitanti hanno voluto esprimere la loro devozione e la loro vocazione marinara attraverso tante e differenti proposte. Nella parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella, la processione a mare si è conclusa con una cerimonia per coloro che hanno perso la vita in mare: da un elicottero è stata gettata una corona, deposta poi sul fondale da un gruppo di sommozzatori. Nella vicina Santa Severa, la parrocchia di Sant'Angela Merici ha invece proposto una processione lungo il mare per offrire un momento di riflessione anche ai villeggianti oltre che ai residenti. Scendendo più a sud la comunità di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri ha organizzato per il 14 la processione con la statua della Madonna su una barca fino al mare. Poi, il 15, ha continuato i festeggiamenti con la solenne celebrazione in riva al mare, e con la posa di una corona di fiori alla Madonna posta sul fondale marino a qualche chilometro dalla costa; nella serata la festa si è conclusa con il tradizionale lancio della mongolfiera, accompagnato dalle preghiere di tutti. La parrocchia di

Sant'Anna a Passoscuro ha portato in processione la Madonna lungo la spiaggia. A Fiumicino la festa patronale di Maria Porto della Salute, è iniziata il 12 agosto con l'esibizione de "I compagni di scena" per poi continuare con la III edizione del Palio della Cuccagna, l'VIII edizione del festival canoro "Lugola d'oro", e la III edizione della Gara velica dell'Assunta e della Festa della Paranza. Il 15

Il vescovo Reali: «Una Madre speciale che ci invita a essere padri e madri che guardano il mondo con simpatia e condividono da fratelli le speranze e le sofferenze degli altri»

la Messa solenne è stata celebrata dal nostro Vescovo con la suggestiva benedizione dei pescatori che hanno portato in processione la Madonna al mare con tutti i pescherecci, per poi terminare con il rientro della statua di Maria nella parrocchia che i cittadini dicono affettuosamente "della Salute", tra ali di folla festante composta da turisti ma soprattutto persone di tutte le età. Come da tradizione l'evento ha richiamato migliaia di fedeli e turisti sulle banchine del porto canale, con affluenza che ha raggiunto alcune decine di migliaia di persone. Con una crescente partecipazione, i pescatori, riprendono

consapevolezza del loro legame con questa festa, che idearono e realizzarono nel 1929 in segno di devozione alla Stella del Mare. «Questa madre speciale, - dice monsignor Reali nell'omelia - che c'è stata donata, mentre ci mostra tutto il suo affetto ci insegna ad avere premura e misericordia per tutti e, nella fedeltà alla nostra

specifica vocazione, ad essere per gli altri non solo fratelli ma in qualche modo anche padri e madri», che con passione vogliono approfondire la fede, hanno "simpatia per il mondo in cui viviamo condividendo da fratelli le speranze e le sofferenze degli altri", e sono capaci "di essere, come vuole Gesù, lievito, sale e luce».



La processione lungo il canale

vita parrocchiale



Parco Leonardo in festa insieme con san Benedetto

San Benedetto Abate a Parco Leonardo nel comune di Fiumicino, ultima nata delle nostre 55 parrocchie, ha realizzato per la prima volta la sua festa patronale. Un segno importante di presenza della chiesa in un quartiere in espansione in cui le relazioni umane si stanno lentamente avviando. La festa ha visto momenti di spiritualità, formazione e aggregazione. Durante la novena di preparazione la comunità ha potuto meditare quotidianamente sugli scritti dei monaci benedettini di Subiaco. Ma è stato dato spazio anche al gioco, si è infatti disputato un torneo di calcio a 3 in cui hanno partecipato circa 35 persone. Anche l'intrattenimento ha avuto il suo spazio nella gara canora "Scopriamo i piccoli talenti della nostra parrocchia". Il 13 luglio, il padre benedettino Alfredo Simón, ha illustrato nella Messa la figura di San Benedetto.

Infine il 14 luglio, il nostro vescovo Gino Reali ha presieduto la Messa e ha poi guidato la "prima" processione con l'immagine del patrono. Suggestiva l'immagine del quartiere-centro commerciale, in cui risuonavano i canti e le preghiere della comunità cristiana che vuole essere per il mondo la traccia della presenza del Regno di Dio. Numerosa è stata la partecipazione dei fedeli nei momenti comunitari, a indicare la costante crescita del numero delle persone che si avvicinano alla Parrocchia. Tutti testimoniano il bisogno di fermarsi un attimo e far proprio il richiamo di Gesù: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro". Lo ha detto anche il vescovo nell'omelia, quando ha rilevato in parrocchia "una fraternità che cresce", sottolineando il ruolo della comunità dei credenti nel cammino di formazione del nuovo quartiere. **Alessandro Longo**

l'assemblea ecclesiale

Fisichella arriva in diocesi

L'Assemblea ecclesiale diocesana avrà come tema «Fede ed evangelizzazione». Come ogni anno ci ritroveremo al Centro Pastorale in via della Storta 783 dal pomeriggio di venerdì 28 alla mattina di sabato 29 settembre. In sintonia con la Chiesa Universale la nostra diocesi vuole prepararsi a vivere l'Anno della Fede, che sarà aperto da papa Benedetto XVI l'11 ottobre, anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II. Come avverrà nelle altre Chiese particolari anche noi vorremo approfondire il significato e l'esperienza che gli uomini e le donne di oggi fanno della fede e insieme meditare nuovamente la ricchezza dei documenti conciliari. L'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione, terrà un intervento sul tema «Fede ed evangelizzazione» venerdì 28 settembre alle ore 15.30. Il resto del programma sarà pubblicato sulla prossima pagina diocesana di Avvenire e, appena ultimato, sarà disponibile sul nostro sito diocesano www.diocesiportosantarufina.it.

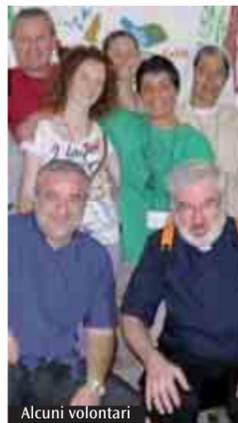
Rifugiati, la sfida dell'accoglienza

A.I.C.A.R.A. - Centro Accoglienza Richiedenti Asilo, si è svolta alla fine di luglio un'esperienza di volontariato. Il Cara, che si trova a Pontestoro, presso Riano, è una struttura che ospita gli stranieri privi di documenti che richiedono il riconoscimento dello status di rifugiato. La permanenza dovrebbe essere di un mese, o poco più, ma di fatto i tempi si allungano fino a 6 mesi. Grazie alla Caritas diocesana, alla parrocchia di Santa Lucia in Ponte Storto e alla nuova direttrice, i volontari hanno potuto essere presenti in questo luogo di particolare disagio. «Degli ospiti del centro - dice Carlo - colpisce il loro bisogno di normalità: c'è il ragazzo di

16 anni che da solo è venuto in Italia e ora vuole a tutti i costi finire gli studi, il ragazzo di 22 anni che era capo cuoco nel suo Paese ed ora vende malvolentieri le rose, c'è il papà avvocato che aspetta da un anno i documenti... e poi ci sono i bambini che vanno a scuola a Castelnuovo di Porto e hanno imparato l'italiano perfettamente». In questo clima, gradualmente diventato familiare, il gruppo si è dedicato a far giocare i bambini. I genitori sono subito stati entusiasti di far divertire i figli, che dopo una timidezza iniziale, hanno liberato tutta la loro gioia. Tuttavia la felicità dei piccoli ha contagiato i grandi, che da

semplici spettatori, si sono trasformati in animatori entusiasti, con grande felicità dei volontari, che avevano l'obiettivo di mostrare ai grandi come potessero essi stessi dedicarsi all'intrattenimento dei figli. Giochi semplici che hanno coinvolto tutti con una passione che forse i nostri nonni conoscevano calciando una palla di stracci all'indomani della guerra. E forse proprio in quest'atteggiamento, per certi versi da noi lontano se non sconosciuto, che ricorda la speranza e la voglia di riscatto, si può capire la grande fame di umanità e il bisogno di relazione che i volontari raccontano avere vissuto nel Centro.

Simone Ciamparella



Alcuni volontari

Una sartoria «missionaria» per sostenere il Malawi

«Sunrise malawian Tailor's shop» è il progetto immaginato da Alessia d'Ippolito e Viola Ponzi di una sartoria nella missione della parrocchia di Koche, dove don Federico Taglietta è stato per 10 anni. Armate di macchine da cucire, forbici, ago e filo, sono partite il 15 luglio per il Malawi dove rimarranno per ben 5 mesi, provando a realizzare una nuova griffe ispirata all'Africa. «Sunrise» intende promuovere le potenzialità artigianali della popolazione. Questa prima fase è forse la più delicata, per-

ché devono iniziare a formare le sarte, si tratta cioè non solo di trasmettere un sapere o una tecnica, ma anche di appassionare a qualcosa che deve continuare senza di loro e deve diventare patrimonio di quella gente. Le donne del luogo impareranno a realizzare abiti e accessori, utilizzando esclusivamente il «chitenje», il tessuto tipico malawiano, col risultato di favorire l'imprenditoria locale ed esportare all'estero i colori africani. **Simone Ciamparella**

È nato il «parco degli angeli», una casa per i portatori di handicap

Un piccolo angolo di cielo ai bordi dell'autostrada Roma-Civitavecchia nel comune di Cerveteri. Su un ampio terreno donato da un benefattore, l'Associazione Nuove Frontiere ha inaugurato la Grotta di Lourdes nel Parco degli Angeli con la benedizione di Mons. Alberto Mazzola. Il Parco degli Angeli è una struttura dinamica dedicata ai portatori di handicap che troppo spesso vengono parcheggiati in luoghi privi di stimoli. In questo spazio le famiglie dei ragazzi hanno profuso i loro sforzi per la costruzione di un luogo di incontro aperto a tutti, nel quale i giovani sono impegnati in attività artistiche, musicali, di recitazione, e in laboratori di cucina e giardinaggio, per favorirne lo sviluppo delle attitudini personali. La grotta nasce dall'idea di dedicare uno luogo di preghiera alla Madonna. La sua

realizzazione è frutto della passione e della disponibilità di molti, che con le loro mani e con le pietre della nostra campagna hanno lavorato alla costruzione della Grotta e vi hanno deposto un'immagine della Vergine Maria e di santa Bernadette. Durante la cerimonia il coro di Santa Maria del Rosario in Ladispoli, ha coinvolto i presenti compresi i ragazzi che hanno associato le loro voci ai canti e alle preghiere in onore della Vergine. D'altronde il Parco degli Angeli si chiama così perché sono loro, i ragazzi, gli angeli: puri di cuore, spontanei e sinceri. E infatti al termine della preghiera i ragazzi hanno avviato una piccola processione avvicinandosi alla Grotta, e suscitando l'imitazione di tutti i presenti, desiderosi di onorare con una preghiera la Regina degli Angeli.

Roberto Leoni

L'Anno della fede sui passi del Concilio

DI GIOVANNI DI MICHELE

L'11 ottobre del 1962 iniziava la più grande avventura della Chiesa del XXI secolo: il Concilio Vaticano II. La Chiesa è migliorabile come lo è lo stesso mondo e solo Dio sa quanto ce ne sia bisogno in questo momento. Io credo che Papa Giovanni XXIII abbia avuto più o meno una simile intuizione nel pensare di indire il Concilio per dare una efficace scossa ideale alla Chiesa e al mondo. E in tempi come i nostri, in cui si scopre quanto le società siano segnate da una violentissima crisi che mina alle radici la vita delle nazioni e degli individui, si sente ancora più forte il bisogno di parole profetiche. Sì, il Concilio è la profezia per la Chiesa del nostro tempo. Il Concilio, per chi si pone in sereno e non preconcetto ascolto, ha mostrato già la sua forza profetica perché ha già prodotto alcuni dei suoi frutti e ne

Al via il ciclo di iniziative per riflettere e impegnarsi che leggeranno l'evento voluto da Benedetto XVI e il Vaticano II a 50 anni dall'apertura

produrrà nel tempo ancora di più e innovatori. I frutti, i più preziosi e più gustosi, hanno bisogno di un lungo cammino soprattutto nella storia della Chiesa e nella storia della salvezza. Se al Concilio si sono potuti avere certi risultati lo si deve a intellettuali, laici ed ecclesiastici, uomini e donne, che per essi hanno lottato e anche sofferto. La nostra diocesi, in comunione con tutta la Chiesa che si prepara a vivere l'Anno della fede, desidera riscoprire lo spirito dei docu-

menti conciliari, pertanto ha messo in cantiere alcune proposte formative a livello diocesano e parrocchiale tramite gli uffici di curia e i parroci. Innanzitutto si vuole avviare una rubrica mensile su Avvenire per leggere il significato del Concilio nella nostra Chiesa particolare. Poi i primi appuntamenti a settembre: il 13 alle ore 21 a Cesano Borgo si terrà la conferenza «L'Anno della fede, un'occasione per riscoprire il Concilio?»; il 15 settembre presso la P.E.S. «Auxilium», a cura dell'Ufficio diocesano per la scuola, inaugurazione, da parte del vescovo Gino Reali, del Corso di formazione permanente per insegnanti di religione, di quattro giornate di studio, sul tema «Il Concilio Vaticano II cinquant'anni dopo», con suor Marcella Farina, José Luis Moral e Maria Luisa Mazzarello. Sempre in autunno a cura dell'Ufficio catechistico diocesano, ci sarà il Convegno annuale dei catechisti della diocesi sul tema «Rileggere il Concilio per riscoprire il modo più adeguato per comunicare la fede ai giovani del nostro tempo».